

Lorenzo Camerini

19 luglio alle ore 21:47

Mi allaccio al post di Cristina Minelli per quanto riguarda L'atteggiamento che c'è nei circoli in Italia. In particolare volevo soffermarmi sul fatto che se uno gioca un sistema strano non è ben visto nei circoli e che sarebbe meglio giocare determinate certe convenzioni durante i campionati.

Bene, io ho 2 punti in proposito

1) i giocatori di circolo dovrebbero essere ben contenti di avere la possibilità di giocare contro dei bravi giocatori e in un certo fare gli sparring per le coppie forti che si allenano pe i campionati

2) E poi si chiedono perché i circoli sono sempre meno frequentati...per forza, con questa mentalità tipicamente italiana che prevede che anche l'ultimo degli asini si considera migliore di Versace non si va molto in la. lo trovo più che normale che alla lunga i giocatori bravi preferiscono fare dupli di alto livello o allenarsi in sala licita in BBO

Mi piace Commenta

Maria Beatrice Strizzi, Enza Rossano e altri 23



Niccolò Fossi Lorenzo io credo che i giocatori deboli siano più essenziali di quelli forti nei circoli...essendo loro la base credo siano altri a doversi adeguare

Mi piace · Rispondi · 11 · 19 luglio alle ore 21:56



Lorenzo Camerini lo invece credo che tutti i giocatori siano essenziali per mandare avanti le attività dei circoli.

Mi piace · Rispondi · 2 · 19 luglio alle ore 22:13



Scrivi una risposta...



Mauro Egoti Condivido quello che dici Lorenzo, ma l'aspetto che fa notare **Niccolò** è a mio avviso inconfutabile. In qualsiasi disciplina sportiva sono di vitale importanza quelli che maggiormente contribuiscono economicamente. Eliminati quelli finisce tutto il circo.

Mi piace · Rispondi · 19 luglio alle ore 22:03

Nascondi 12 risposte



Lorenzo Camerini Invece io penso proprio il contrario, nei circoli si fanno meno tavoli perché ci sono meno giocatori bravi che una volta a presenziare ai tornei.

Mi piace · Rispondi · 2 · 19 luglio alle ore 22:38



Mauro Egoti Che i giocatori forti trascinano è vero. Ma è altrettanto vero che quando i più deboli si rompono le scatole di foraggiare non si va molto lontani. L'aspetto di levare i premi che fa presente **Annapotrebbe** anche essere interessante ma non so quanto possa risolvere il problema. In ogni caso Lori è matematica: in qualsiasi sport o in qualsiasi circolo se preferisci, i forti sono in nettissima minoranza quindi incidono molto poco sull'economia del circolo stesso.

Mi piace · Rispondi · 19 luglio alle ore 22:46



Lorenzo Camerini Coinvolgere i giocatori forti devono essere i circoli, permettendogli lezioni stage etc, e i giocatori forti devono essere accomodanti giocando anche con gente non al loro livello e non giocare sempre e per forza sottocompenso...tutti devono remare dalla stessa parte.

Mi piace · Rispondi · 1 · 19 luglio alle ore 22:48



Mauro Egoti Il discorso si complica un po' - considera che a moltissimi non interessa magari nemmeno fare degli stage o corsi vari ma vogliono semplicemente divertirsi senza troppe pretese tirando qualche carta e passando quelle due orette. Sono discorsi che ormai si dibattono da anni ma una soluzione come si può vedere ancora non la si è trovata.

Mi piace · Rispondi · 2 · 19 luglio alle ore 22:53



Lorenzo Camerini c e gente e gente certo, il circolo deve fare stare bene tutti i tesserati ed andare incontro il più possibile a tutti i giocatori

Mi piace · Rispondi · 19 luglio alle ore 22:54



Mauro Egoti questo non si discute. E' il come farlo la difficoltà

Mi piace · Rispondi · 1 · 19 luglio alle ore 22:55



Lorenzo Camerini Ovvio pero qualcosa bisogna farlo.Ho la (non tanto)vaga sensazione che nei circoli si fa poco e nulla per il bene dei propri tesserati.

Mi piace · Rispondi · 1 · 19 luglio alle ore 22:56



Mario Chavarria Kaifmann Sono anni che organizzo un torneo a squadre molto frequentato da campioni e dai giocatori di alto livello, c'è sempre una o due squadre di giocatori medio deboli e poi quattro sei squadre molto forti. Abbiamo una sala con una percentuale di masters che spesso e maggioranza. Non è raro trovare Alfredo, Garozzo, Cima, Tokai, Gandoglia, Chavarria, Paoluzzi, Lorenzo, Franchi, Percario, Boldrini o qualunque fenomeno che passa per Roma. Tutti sanno che questo torneo a squadre, momentaneamente sospeso, c'è il martedì. Facciamo l'evento Facebook con 300 invitati, mandiamo un centinaio di sms,, li chiamo uno per uno e per un periodo c'era pure il buffet alla fine. Il costo è sempre stato 10 a persona e 5 per juniores e allievi. Facciamo 8 tavoli quando va bene. C'è anche una media di età molto bassa.

Mi piace · Rispondi · 4 · 20 luglio alle ore 2:29



Mauro Egoti Mario Chavarria Kaifmann quello che fai è sicuramente lodevole ma tieni presente che sta parlando di Roma. Non credo si possano fare paragoni con una città come Roma dove il bacino d'utenza è enorme.

Mi piace · Rispondi · 20 luglio alle ore 9:07 · Modificato



Mario Chavarria Kaifmann Questo è vero, ma comunque proprio Roma fa capire che i campioni al tavolo funzionano come attrazione finché sono una novità. Il giocatore medio alla lunga vuole una sala dove ha possibilità di vincere giocando al meglio "il suo bridge"

Mi piace · Rispondi · 20 luglio alle ore 10:10



Andrea Boldrini Mario non è che per caso fai poche presenze perché dici che il torneo è martedì quando in realtà è mercoledì?!

Mi piace · Rispondi · 1 · 21 luglio alle ore 14:20



Mario Chavarria Kaifmann Ah, ecco perché

Mi piace · Rispondi · 21 luglio alle ore 14:39



Scrivi una risposta...



Anna Greco No ragazzi vi prego. Il bridge più sale di livello e più e' bello. Il problema dei nostri circoli che non vogliono i giocatori forti e' conseguenza del fatto che c'è un premio a soldi a fine torneo ecco perché si storce il naso. Provate ad eliminare i premi e la musica cambia. Cristina ha fatto una giusta osservazione ma in Francia e negli Stati Uniti e nella stragrande maggioranza dei paesi del mondo non ci sono premi a soldi nei tornei di circolo

Mi piace · Rispondi · 5 · 19 luglio alle ore 22:12 · Modificato



Niccolò Fossi Su questo fatto grande lotta io...

Mi piace · Rispondi · 19 luglio alle ore 22:22



Lorenzo Camerini Ma i premi a soldi ci sono sempre stati...allora perché gioca meno gente?forse perché le passate gestioni federali hanno ammazzato i circoli

Mi piace · Rispondi · 1 · 19 luglio alle ore 22:40



Karolina Cahuk i premi attuali sono ridicoli e inutili dovendo vincere fissi gli arbitri, direttori e figb (oltre --- etiam dio spese di circolo) ... per di più questi ultimi hanno fatto per anni e anni una politica divisiva e disincentivante per i giovani che percepiscono generalmente il gioco come una tassa di tempo e di denaro senza prospettiva alcuna di investimento fruttuoso in nessun senso per cui il numero dei partecipanti è e sarà sempre più in calo se non si torna a premiare il merito

Mi piace · Rispondi · 3 · 19 luglio alle ore 23:22 · Modificato



Francesco Ferrari anna mi spieghi perché io dovrei andare al circolo (se non per giocare con qualche mio amico allievo ogni tanto?) Livello ridicolo, età media esagerata, premi seminulli. Niente di male ma è chiaro che il target non sono io che non mi faccio pagare per giocare. Un tempo a Milano si vincevano 100€ a torneo e facevano tornei sociali con vacanze come premio, in quegli anni non mancavo mai

Mi piace · Rispondi · 6 · 19 luglio alle ore 23:19



Vincenzo Serino Sempre gli stessi discorsi. I premi, le psichiche, i comportamenti al tavolo. Snervante oltre che totalmente, per come la penso io, fuori strada.

Mi piace · Rispondi · 21 luglio alle ore 0:43



Scrivi una risposta...



Lorenzo Camerini È anche conseguente del fatto che tutti,cani compresi si considerano i migliori del mondo.

Mi piace · Rispondi · 2 · 19 luglio alle ore 22:14



Mauro Calzavara A me piace tutto libero. Però ci deve essere la possibilità, su aperture strane e inusuali, di contromisure suggerite e scritte, consultabili, e fornite dai protagonisti di tali aperture.

I circoli dovrebbero quindi fornire liste di convenzioni "usuali" che non richiedono tali difese.

Mi piace · Rispondi · 1 · 19 luglio alle ore 22:18



Mauro Calzavara Sì, è quello che intendevo. Chiaramente la coppia esperta può usare altro.

Mi piace · Rispondi · 20 luglio alle ore 9:39



Scrivi una risposta...



Karolina Cahuk ... a mio avviso i tornei dovrebbero tornare a mettere in luce e premiare i giocatori più meritevoli e non a discriminarli ...

Mi piace · Rispondi · 1 · 19 luglio alle ore 22:26



Paolo Graziola E vero lo fanno tutti tieni presente che un giocatore scarso spende dalle 600 alle 800 euro l'anno senza ricavarne nemmeno uno aloaaaaa

Mi piace · Rispondi · 19 luglio alle ore 22:30



Lorenzo Camerini Vero, ma è anche vero che le gestioni passate spremevano come dei limoni i circoli tra simultanei e quote per inserire i tornei per dare i punti rossi...io spero che la nuova gestione cambi passo sotto questo punto di vista. il circolo deve essere punto di ritrovo per tutti, dal più forte al più debole, il circolo deve essere un divertimento, non un obbligo Etc.

Mi piace · Rispondi · 2 · 19 luglio alle ore 22:35



Scrivi una risposta...



Karolina Cahuk quelli bravi spendono molto di più soprattutto se vogliono competere a più alto livello con l'onere di doversi confrontare per la maggior parte delle mani con giocatori dai quali hanno solo da disimparare e che per di più li mettono pure in difficoltà accusandoli di metterli in difficoltà come se il gioco consistesse in altro ...

Mi piace · Rispondi · 4 · 19 luglio alle ore 23:21 · Modificato



Lorenzo Camerini Infatti si fanno meno tavoli perché mancano i giocatori sopra media, non la base... (Vedi commento a Egoti)

Mi piace · Rispondi · 3 · 19 luglio alle ore 22:39



Vincenzo Serino Prima i giocatori sopra media erano ricercati, oggi sono evitati se possibile. Se Lauria e Versace si presentano al secondo torneo gli chiedono di cambiare circolo.

Mi piace · Rispondi · 21 luglio alle ore 0:46



Lorenzo Camerini Vincenzo Serino Questo mi sembra esagerato

Mi piace · Rispondi · 21 luglio alle ore 1:59



Vincenzo Serino Facciamo al terzo? 😊 Per molte persone vincere al circolo per far vedere che si vince è fondamentale.

Mi piace · Rispondi · 21 luglio alle ore 8:49



Scrivi una risposta...



Giovanni Raul Baruzzi Mi trovi d'accordo e mi sovviene la mia antica passione per i sistemi "Non naturali". Giocarne uno costituiva una bella sfida, un confronto che mi appassionava.

Mi piace · Rispondi · 2 · 19 luglio alle ore 22:51



Anna Greco Lorenzo però basta con stage lezioni e compagnia bella. Quel poco di bridge che ho imparato e' stato al tavolo a furia di prendere zeri e schiaffi a destra e a sinistra. Se si continua a proteggere le "specie protette" senza la partita libera e soprattutto senza pagare nn s'impara. La teoria ok 5 minuti il resto mazzo di carte e 1 centesimo a punto e macinare. Quando ho imparato a 26 anni cercavo tavoli seri di libera. Vabbè forse per me era diverso...il bridge e' stata terapia di allontanamento da gioco d'azzardo. 😊

Mi piace · Rispondi · 3 · 19 luglio alle ore 22:59



Mauro Egoti allora Anna mi fai per cortesia 8/11 23 30 e la serie

Mi piace · Rispondi · 2 · 19 luglio alle ore 23:01



Lorenzo Camerini se non sai che con si sa che con 4cuori e 4picche e mano bianca bisogna dire 1p sul contro informativo puoi prendere tutti gli zeri che vuoi ma queste cose non le imparerai mai

Mi piace · Rispondi · 19 luglio alle ore 23:02



Mauro Egoti Anna, ho girato per anni tutti, e dico tutti, i casinò europei poi ho scoperto anche io che il bridge era molto meno dispendioso 😊

Mi piace · Rispondi · 2 · 19 luglio alle ore 23:06 · Modificato



Lorenzo Camerini **Anna Greco** Hai visto che successo che ha avuto il video di Serino sulla lezione di Versace...Molti circoli d'Italia hanno il loro piccolo Versace che sono comunque forti giocatori in grado di fare apprendere tante cose ai giocatori di circolo

Mi piace · Rispondi · 20 luglio alle ore 0:09



Scrivi una risposta...



Anna Greco E poi il 2-6-17-25 e 34. Magari **Mauro** solo quello. 😞 il casinò più vicino a casa mia era a 1000 km. Io giocavo a poker a Gin a King a Scopa Tressette ogni momento libero e sempre a soldi anche a scuola 😊. Poi il bridge mi ha curata e soprattutto disintossicata. Però una bella partita libera tengo tanta voglia di farla.

Mi piace · Rispondi · 1 · 19 luglio alle ore 23:09



Mauro Egoti A bè pure io, diciamo che sin da ragazzino avevo la residenza in vari mazzi di carte 😊

Mi piace · Rispondi · 2 · 19 luglio alle ore 23:10



Scrivi una risposta...



Niccolò Fossi Spero solo che non hai insegnato vizio alla mia protetta

Mi piace · Rispondi · 19 luglio alle ore 23:10 · Modificato



Anna Greco A lei no **Niccolò** ma a qualche altro all'epoca piccolo bridgista ce l'ho sulla coscienza 😞

Mi piace · Rispondi · 1 · 19 luglio alle ore 23:52 · Modificato



Anna Greco Francesco che dovrei spiegarti? Le ragioni x cui nemmeno io vado più al circolo? Forse non hai colto il senso dei miei commenti. Quando avevo la tua età ci andavo ed era divertente. Si giocava la partita libera a 5 lire a punto e nonostante l'età che cmq era alta io mi divertivo e i miei coetanei che non giocavano a bridge si meravigliavano. Oggi ci vado solo x i tornei a squadre e quando so che c'è un buon livello e faccio 30 km per sperare di essere fortunata ad avere un controgio da Forquet Guerra Baffi e Cuccorese. Pensa che quando ero presidente al circolo a Salerno per avvicinare i giovani mi inventai il Cavendish con scommesse virtuali naturalmente. Fu lo scandalo degli scandali...ti lascio immaginare le critiche. Qui nessuno ha capito che se non si ritorna a far DIVERTIRE siamo morti. E' inutile tentare di appiattare il bridge xche si ha paura di perdere giocatori. Io sono dell'avviso che questo non e' un gioco x tutti ed è un gioco difficile, ma che diverte proprio x questo motivo. Questa domanda non devi farla a me ma credo a qualcun altro ti pare?

Mi piace · Rispondi · 4 · 19 luglio alle ore 23:52



Anna Greco E ti dirò di più. Ultimamente non mi diverte più nemmeno il campionato. Ho voglia più di tornei a squadre anche tre quattro volte all'anno ma che mi diano possibilità di confronto. Però poi sorge un problema...l'allenamento che comincia a mancare...ecco perché serve il contatto con il circolo ed è vitale il circolo nella propria città. E quindi poi alla fine ci devi andare vuoi o non vuoi altrimenti il tavolo lo perdi. BBO no....non è il tavolo per carità.

Mi piace · Rispondi · 20 luglio alle ore 0:03 · Modificato



Anna Greco Si ho visto ma Alfredo e' uno solo punto. E beato chi vive a Roma che ha questa possibilità. Con altri giocatori si è provato e non funziona e soprattutto bada bene (io sono cresciuta con i proverbi dei miei nonni) "non si è mai profeti in patria"

Mi piace · Rispondi · 1 · 20 luglio alle ore 0:17



Lorenzo Camerini Di Alfredo ce ne sono solo 1 e vero ma in Italia i forti giocatori non mancano...

Mi piace · Rispondi · 1 · 20 luglio alle ore 0:17



Lorenzo Camerini E soprattutto i bravi insegnanti...

Mi piace · Rispondi · 20 luglio alle ore 0:20



Anna Greco Certo ma non funziona perché l'apparato federale costruito e' stato tale da renderli tossicodipendenti di punto rosso. Per non parlare poi dei regolamenti che ingessano la tua idea. Forse ti sfugge il provvedimento disciplinare contro il presidente di Latina x aver fatto una cosa del genere.

Mi piace · Rispondi · 1 · 20 luglio alle ore 0:24



Paolo Treossi Giagio Rinaldi è inutile scrivere Regole che ammazzano il gioco...

Mi piace · Rispondi · 21 luglio alle ore 15:00



Paolo Treossi Non criticavo a prescindere l'Albo Insegnanti, ne faccio parte, pago la quota ecc... Criticavo Regole che impediscono al Presidente di Latina (oppure di Forlì...) di prendere iniziative per incrementare la frequenza del proprio Circolo... se prendo tali iniziative è per la sopravvivenza del "mio" Circolo ed è ridicolo che dalla FIGB mi vogliano spiegare cosa devo fare a Forlì...

Mi piace · Rispondi · 21 luglio alle ore 15:28



Paolo Treossi A Forlì (e credo in molte piccole ASD, nelle limitrofe nelle limitrofe) dei "vantaggi" di essere entrati nel CONI ne abbiamo goduto poco, degli "svantaggi" (vedi certificato medico ed altre quisquillie simili tipo CUD per i premi) ce ne siamo accorti subito...

Mi piace · Rispondi · 21 luglio alle ore 17:43



Paolo Treossi Paragone azzecatissimo... infatti i più grossi detrattori dell'Euro sono coloro che vivevano anche al tempo della Lira... 😊

Mi piace · Rispondi · 1 · 21 luglio alle ore 21:12



Scrivi una risposta...



Lorenzo Camerini Si mi sfugge, racconta un po

Mi piace · Rispondi · 20 luglio alle ore 0:27



Sandra Morselli se devi vende un prodotto non puoi ragionare così, il prodotto non è appetibile e tu dovresti saperlo nei tempi d'oro Reggio aveva 600 soci +- adesso in quanti siete? 30/40? il bridge è stato distrutto per mancanza di rispetto al tavolo (vedi Botti ect) e poi quando scendi sotto una certa soglia di presenze non riesci più a creare collegamenti tra appassionati, fai fatica a trovare persone con cui giocare e quindi se non crei massa critica per mantenere i rapporti sei destinato a sparire

Mi piace · Rispondi · 2 · 20 luglio alle ore 10:06



Lorenzo Camerini Reggio è una realtà impossibile da gestire...quello che dici tu non c'entra proprio nulla...non è bello fare dei nomi quando tra l'altro questi non sono su FB e non possono difendersi...a difesa del nome che hai fatto te, posso dirti che ci sono almeno 1000 persone in Italia molto più scortesie antipatiche e scorrette.

Mi piace · Rispondi · 20 luglio alle ore 10:33 · Modificato



Lorenzo Camerini Ai tempi d'oro tutti i circoli facevano 40 tavoli quando c'era il torneo.

Mi piace · Rispondi · 20 luglio alle ore 10:39



Sandra Morselli un esempio è un esempio il political corret non porta da nessuna parte la realtà di Reggio è la realtà di quasi tutta l'Italia a parte i grossi centri, io che la giro e sono in contatto con molte realtà medio piccole hanno tutti i problemi che ha Reggio, Piacenza, Massa, il sud hanno tutti lo stesso problema mancanza di massa critica, vivono sulla passione e sul lavoro volontario non supportato, quando questi si stufferanno queste realtà chiuderanno.

Mi piace · Rispondi · 20 luglio alle ore 10:46



Lorenzo Camerini D'altronde bisogna considerare anche che si investe poco sui giovani, e con più la gente invecchia...con più è facile che venga a mancare...

Mi piace · Rispondi · 1 · 20 luglio alle ore 15:14



Scrivi una risposta...



Lorenzo Stoppini Il problema, a mio modo di vedere, è che esistono molti modi per giocare a bridge. Se tu sei preparato e giochi un sistema messo a punto non ammetti l'idea di non poterlo giocare ed hai anche ragione; se non sei preparato e ti infastidisce chi dichiara 1cuori ma ha le picche ti sembra che il bridge sia un'attività che richiede il cervello sempre acceso e quindi hai voglia di stare a casa. Non so quale possa essere la soluzione onestamente; i premi in denaro c'entrano poco, come diceva il Barone (persona mitica del circolo a Pisa) il denaro serve per pagare la vergogna, la mancanza di denaro lascia la macchia. Quando il tuo 1cuori con le picche (alertato) ha impedito ad un turista di chiamare il suo 2 cuori tu sei felice ma lui ha una vergogna addosso. E forse non viene più. Quindi per me servono 2 tipi di tornei: uno competitivo, una gara (che però vorrei iniziasse presto ed avesse 24 smazzate, l'impossibilità di alzarsi, le mani duplicate, eccetera) senza premi in denaro ma con punti veri; uno ricreativo con il solo sistema "da scuola" ... lo farei i primi nel fine settimana ed i secondi durante la settimana...

Mi piace · Rispondi · 2 · 20 luglio alle ore 10:53



Mauro Calzavara L'esempio non è proprio calzante, il grosso problema dei sottocolori è che permettono di indicare il colore che altrimenti verrebbe tagliato da una licita naturale. Piuttosto vedo casi (come il mio) di una apertura di 2Q Flannery, o 1SA 10-12.

Comunque chi non si vuole confrontare può giocare anche la partita libera. Chi lo obbliga mai a giocare in torneo?

Mi piace · Rispondi · 1 · 20 luglio alle ore 11:02



Farid Mezaber Secondo me qualcuno che ha problemi con il concetto di una "attività che richiede il cervello sempre acceso" non dovrebbe giocare a bridge.

Mi piace · Rispondi · 4 · 20 luglio alle ore 11:26



Mauro Egoti io sono d'accordo con **Lorenzo Stoppini**. Se due tennisti giocano una partita e uno usa slice top spin back etc, e l'altro sa a mala pena rispondere, non è che il giocatore più forte si deve adattare (non si divertirebbe per nulla immagino) semplicemente non possono giocare insieme.

Mi piace · Rispondi · 2 · 20 luglio alle ore 12:04 · Modificato



Lorenzo Stoppini Caro Farid, sono lieto per Lei se riesce a stare sempre concentrato sulle dichiarazioni avversarie. Io ho questi problemi - ma ogni tanto gioco anche io a questo gioco come mi riesce - e capisco che quindi è bene che non giochi a bridge ma vada al cinema a vedere film demenziali ogni tanto.

Mi piace · Rispondi · 20 luglio alle ore 12:15



Farid Mezaber Non avevo minimamente l'intenzione di offendere [Lorenzo](#), e non sono proprio sicuro di riuscirci sempre a mantenere la concentrazione però cerco di fare il mio meglio. Il cervello acceso poi ci vuole a prescindere dai sistemi usati e credo che la bellezza del nostro gioco stia proprio in questo sforzo. 😊

Mi piace · Rispondi · 5 · 20 luglio alle ore 12:38



Niccolò Fossi Minchia [Lorenzo Stoppini](#) come sei permaloso

..

Mi piace · Rispondi · 20 luglio alle ore 13:37



Lorenzo Stoppini [Niccolò Fossi](#) Non hai studiato.... Si dice "diversamente tollerante"....